

LE SERATE DEL FESTIVAL

SABATO 4 OTTOBRE

ore 20.30

Evento inaugurale

WHEN A MAN LOVES (US 1927; 110')

di Alan Crosland

Preludio: cortometraggi Vitagraph 24'

Inaugura ufficialmente le Giornate 2014 e insieme la sezione dedicata alla dinastia dei Barrymore una spettacolare versione cinematografica della *Manon Lescaut* con John Barrymore e Dolores Costello (nella vita, i nonni paterni dell'attrice hollywoodiana Drew Barrymore). Il film uscì nel 1927, un anno cruciale per il passaggio dal muto al sonoro. La serata del Verdi ripropone tale e quale la prima di New York del 3 febbraio 1927, con la colonna sonora registrata tramite il sistema Vitaphone (le tracce sonore incise su disco erano sincronizzate alle immagini durante la proiezione) e composta da Henri Kimball Hadley, uno dei maggiori compositori classici americani. Prima del lungometraggio, saranno proiettati alcuni corti Vitaphone in cui si vedranno – e sentiranno in brani del *Rigoletto* – due celebrità del bel canto italiano, il tenore Beniamino Gigli e il baritono Giuseppe De Luca. Per l'occasione sarà distribuito in facsimile il programma di sala del 1927.

Con il sostegno di



FONDAZIONE
CUPARTE
CULTURA



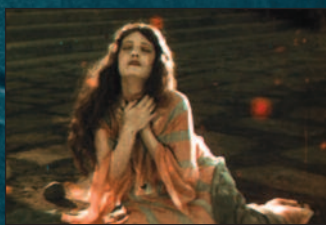
DOMENICA 5 OTTOBRE

ore 16.00

A COLPI DI NOTE (60')

A cura della Mediateca Pordenone di Cinemazero

Con il sostegno di Banca Popolare FriuliAdria
Quest'anno la scelta dei giovani musicisti delle locali scuole medie è caduta sui re indiscussi della commedia Keaton e Chaplin. L'orchestra degli studenti della Scuola Media "Leonardo Da Vinci" di Cordenons accompagna dal vivo *The Boat* (1921) di Buster Keaton e Edward F. Cline. Gli alunni della Scuola Media "Centro Storico" di Pordenone raccolgono la sfida a colpi di note e di risate accompagnando *The Immigrant* (1917) di e con Charles Chaplin.



ore 20.30

BEN-HUR: A TALE OF THE CHRIST (US 1925; 141')

di Fred Niblo, con Ramon Novarro

Il leggendario *Ben Hur* del 1925 (fra gli assistenti alla regia il William Wyler che dirigerà il celebre remake sonoro del 1959) viene presentato al Verdi nell'ambito della retrospettiva Technicolor. La vicenda, che si svolge in parallelo con la vita di Cristo, è quella del principe ebreo Judah Ben-Hur tradito dall'amico d'infanzia Messala. Per questa super produzione la MGM sborsò quasi 4 milioni di dollari, che ne fanno il film più dispendioso realizzato fino ad allora. Il set della scena clou del

film, la corsa delle bighe, originariamente costruito al Circo Massimo, fu poi abbandonato e completamente ricostruito in California. Delle riprese italiane rimane la scena della grande battaglia navale filmata sulla costa livornese.

ore 23.00

THE STRONG MAN'S BURDEN (US 1913; 14') di Anthony O'Sullivan, con Lionel Barrymore

I GUFU DELLE CAVERNE (IT 1913; 28') di Achille Consalvi, con Roberto Roberti

The Strong Man's Burden è un tipico melodramma Biograph diretto da Anthony O'Sullivan, "probabilmente il più dotato dei pupilli di Griffith". Lionel Barrymore impersona brillantemente il figlio buono, un poliziotto che deve coprire le malefatte del fratello ubriacone, interpretato da Harry Carey.

I gufi delle caverne, prodotto dalla piccola impresa torinese Aquila Film, è interpretato da Roberto Roberti, padre di Sergio Leone. Il lungo frammento che viene presentato alle Giornate è appena rientrato in Italia dall'Australia dopo essere stato acquisito dalla Cineteca del Friuli.

LUNEDÌ 6 OTTOBRE

ore 20.30

AIRSC 50

Per celebrare i cinquant'anni dell'Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del Cinema, attualmente presieduta da Carlo Montanaro, è stato costruito un programma composto da tredici titoli delle origini, undici dei quali appartenenti alla collezione di Josef Joye (1852-1919), un abate dell'ordine dei Gesuiti che vedeva nel cinema uno strumento pedagogico e che proprio a scopo didattico raccolse nei primi anni del Novecento una mole enorme di film.

ore 22.30

GOLGOTA SRBIJE (Il Golgota serbo) (YU 1930; 81')

di Stanislav Krakov

Il centenario della prima guerra mondiale ricordato con un documentario realizzato nella terra dove tutto ebbe inizio.



MARTEDÌ 7 OTTOBRE



ore 20.30

BENSHI, LA VOCE GIAPPONESE DEL CINEMA MUTO

con Ichiro Kataoka, beshi

Per festeggiare il centenario del personaggio di Charlot creato dalla fantasia di Chaplin negli studi Keystone, ritorna a Pordenone la star beshi Ichiro Kataoka. Il beshi era l'attore che in Giappone accompagnava i film muti commentando lo sviluppo della vicenda e dando voce a tutti i personaggi. A dimostrazione della vastità del repertorio del beshi e nello stesso tempo dell'universalità di Chaplin, Kataoka-san darà prova della sua bravura commentando 4 comiche Keystone con Chaplin, oltre che un film storico giapponese del 1928 *Kenka Yasubei* (Il truculento Yasubei).

ore 22.15

PANSIDONG (La caverna del ragno) (Cina, 1927; 59')

di Darwin Dan

Considerato perduto, questo raro film cinese è incredibilmente riemerso a Oslo nel 2011. Tratto dal classico della letteratura cinese *Memorie del viaggio in occidente*, narra una delle molte avventure del monaco pellegrino Tang Huiyen Tsiang, inviato dall'Imperatore a cercare testi buddisti nel mondo occidentale.

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE

ore 15.45

LA STATUA DI CARNE (IT 1921; 76')

di Mario Almirante

Accompagnamento musicale: Juri Dal Dan (pianoforte), Didier Ortolan (clarinetto)

È l'ultima di una serie di riduzioni cinematografiche della pièce del letterato sandanielese Teobaldo Ciconi (1824-1863). La "statua di carne" del titolo è una donna che riaccende la passione in un uomo per la sua somiglianza con l'amata perduta.

ore 18.00 (I parte) ore 21.30 (II parte)

DIE NIBELUNGEN I: SIEGFRIED (La canzone dei Nibelunghi: Sigfrido)

DIE NIBELUNGEN II: KRIEMHILDS RACHE (I Nibelunghi: La vendetta di Crimilde)

(DE 1924; 149' + 131')

di Fritz Lang

Accompagnamento musicale: Maud Nelissen (pianoforte), Frank Bockius (percussioni)

"La leggenda dei Nibelunghi, che ispirò Wagner e la sua immortale Trilogia, rivive in questo film con tutti i suoi fascino in una potenza suggestiva e drammatica che mai fino ad ora era stata raggiunta dal cinematografo ... L'ambiente mistico e l'atmosfera fantastica in cui vivono e si muovono i protagonisti, son resi con semplicità austera di mezzi essenzialmente pittorici e plastici. Si respira spesso, specie nelle scene del primo atto, quell'aria religiosa, cupa, irreale di quell'irrealtà gigantesca e marmorea che anima i quadri di Böcklin ... I *Nibelunghi* hanno avuto un successo entusiastico: ogni canto è stato accolto da calorosi applausi." (1932)



GIOVEDÌ 9 OTTOBRE

ore 20.30



DR. JEKYLL AND MR. HYDE (US 1920; 86')

di John S. Robertson, con John Barrymore

Migliore delle precedenti versioni teatrali e ritenuto da molti persino superiore al racconto di Stevenson, il film esalta la maestria attoriale di John Barrymore, capace di rendere le trasformazioni da Jekyll a Hyde alterando semplicemente i lineamenti del viso e assumendo con il corpo una postura rattrappita. Gli spettatori di oggi noteranno il ruolo minore dei personaggi femminili e la netta frattura che separa la rispettabile signora dell'alta società (Millicent, la fidanzata ufficiale di Jekyll) dalla dissoluta femmina di bassa estrazione (la ballerina Gina). Ma ai melodrammi, e tanto più a quelli di un secolo fa, non si può chiedere di essere politicamente corretti!

ore 22.15

DON DIEGO I PELAGEJA (URSS 1928; 69')

di Jakov Protazanov

Commedia satirica intesa a smascherare il formalismo e l'indifferentismo ancora annidato nell'apparato sovietico, esempio lampante di un uso del folclore e della satira popolareggiante così compiaciuto e colorito, così levigato e insomma "borghese", da conciliare ogni pretesa.

VENERDÌ 10 OTTOBRE



ore 20.30

THE BLACK PIRATE (*Il pirata nero*) (US 1926; 94')

di Albert Parker, con Douglas Fairbanks

Nel gennaio del 1923 Douglas Fairbanks dichiarò al *Motion Picture News*: "I film di pirati che ho visto finora erano sempre deludenti perché erano tutti in bianco e nero, mentre il colore è il vero tema, il carattere peculiare della pirateria." Per realizzare *The Black Pirate* a colori l'attore lavorò con la Technicolor per due anni e mezzo, ispirandosi ai toni ambrati dei dipinti olandesi del XVII secolo. Nel film s'intrecciano avventura e comicità, amore e suspense, con tutte le grandi scene del genere e il tutto condito dall'inconfondibile mix di atletismo, grazia e astuzia dell'attore.

ore 22.45

WHOOZIT (US 1928; 11') di Harold L. Muller

GOODNESS GRACIOUS or MOVIES AS THEY SHOULDN'T BE (US 1914; 40') di James Young

Ognuna delle comiche di Charley Bowers è un miracolo e poiché ne sono sopravvissute poche, ogni ritrovamento è prezioso. Come sempre, Bowers presenta due mondi incompatibili tra loro, qui rappresentati dalla tecnologia e da strani animali, che danno forma all'incubo di un portiere di condominio.

Incredibilmente avanzato rispetto alla propria epoca nella spregiudicata dissacrazione parodistica dei cliché cinematografici, teatrali e letterari, *Goodness Gracious* è un gioiellino Vitagraph misconosciuto, ben diretto da James Young e interpretato splendidamente da Clara Kimball, qui eroina iperattiva, e da Sidney Drew, nel ruolo di studente universitario ultraquarantenne.

SABATO 11 OTTOBRE ore 20.30 DOMENICA 12 OTTOBRE ore 16.00

Serata finale e replica

CITY LIGHTS (*Luci della città*) (US 1931; 90')

di e con Charlie Chaplin

Nel centenario di Charlot, le Giornate si chiudono con il capolavoro immortale *City Lights*, in cui il povero vagabondo s'innamora di una fioraia cieca. Il film è accompagnato dal vivo dall'Orchestra San Marco di Pordenone diretta da Günter Buchwald con la partitura orchestrale dello stesso Chaplin restaurata da Timothy Brock. Per molti aspetti questa è l'opera archetipica di Chaplin e la più perfettamente realizzata, eppure nessun altro film gli costò maggiore fatica e affanni. La lavorazione durò quasi due anni. Come sottolinea David Robinson, direttore delle Giornate e biografo ufficiale di Chaplin, "a volerlo definire, il genio di Chaplin è esattamente questo: la capacità di fare sforzi infiniti per sperimentare, provare, ripetere; gli innumerevoli rifacimenti e rifiuti – ma anche il dono di capire quando c'era riuscito, quando una scena andava bene".

In collaborazione con

